



APRILE – GIUGNO 2017

Bollettino informativo della sezione italiana dell'International Plastic Modeller's Society

Notizie dalla Redazione

Da pubblicare sul Notiziario:

Articoli con foto dei modelli Ca.133, Cr.32, Mc.200 e Ro.57, SVA 5 di Marino De Bortoli

Articolo con foto dei figurini del Servizio Navale della GdF di Maurizio Boverio

Servizio fotografico Servizio Navale Guardia di Finanza di Civitavecchia di Livio Gonella

Foto disegni a colori uniformi Servizio Navale GdF da Museo Storico GdF

Foto Museo Storico GdF Servizio Navale di Livio Gonella

Articolo con foto dei modelli F-47D AML e P-47D USA di Valter Vaudagna.

Articolo sull'HU-16A versione pattini da neve di Livio Gonella

Articoli con foto sul Nieuport Ni.11 italiano in 1/48, Fiat G.50 prototipo in 1/48, di Valter Vaudagna

Articolo con foto sulle piastre di rinforzo elicottero NH-500 di Livio Gonella

Articolo con foto sull'utilizzo dei tettucci stampati in vacuform di Massimo Brunetti e Livio Gonella

Articolo con foto sulla nave comando U.S.S. Blue Ridge 1/700 di Maurizio Boverio

Articolo con foto restyling Incrociatore Zara di Carlo Alonzi

Articolo con foto sullo Zero Airfix 1/72 di Valter Vaudagna

Articolo con foto sul sommergibile Hunley stampato in 3D di Armando Rossi

Articolo con foto sullo Zero Tamiya 1/72 di Fulvio Forestello

Articolo con foto della 10^a Mostra Concorso città di Verona 2016 da Giuseppe Bolognino

Articolo con foto sullo Tiger ITamiya 1/35 di Riccardo Merloni

Riviste pervenute

Dal GMT riceviamo il fascicolo GMT Notiziario Allegato 2/2017 Speciale 1^a Guerra Mondiale.

Gli argomenti trattati sono:

Autorizzazione del Tribunale di Modena n. 682 del 10/11/1985 - Stampato in proprio
Direttore Responsabile: Andrea Barlotti – Redazione I.P.M.S. ITALIA c/o Gonella Livio
Via Bepi Romagnoni, 152 Pal. A/12 - 00125 Acilia – Roma - E-mail: redazione@ipmsitalia.it

Autocannone 102/35 su autocarro Spa 9000c. Modello Criel Model 135.

I lupi degli Altopiani La 79^a Squadriglia.

La difesa delle coste adriatiche nella prima guerra mondiale.

Rolls Royce ovvero una blindo di lusso. Il kit Roden in scala 1/35.

British Armoured Car (1914 Pattern). Il modello e relativo diorama.

Il 42 cm Kurze Marinekanone 14 L/12. Il modello Takom in scala 1/35.

Notiziario 2/2017 Errore nei disegni del T6

Cari Soci,

Ultimamente il nostro Notiziario ha avuto, per svariati motivi, problemi di genesi, che si ripercuotono sulla stampa e di conseguenza sulle spedizioni. Il numero 2/2017 oltre a queste ripercussioni ha avuto varie modifiche d'impostazione e rifacimenti d'impaginazione diluite nel tempo e questo ha contribuito ad aumentare le probabilità di errori. Ovviamente l'errore si è verificato e non è stato possibile correggerlo in tempo. In sostanza le tavole del T6 a pagina 11-12 realizzate da Marco Guelli sono state stampate fuori scala, causa i continui spostamenti e adattamenti alla griglia d'impaginazione per ottimizzare le pagine e alla fine è scappato un adattamento di troppo delle tavole. Naturalmente è doveroso scusarmi con Voi ma soprattutto con l'autore per l'accaduto. Proporremo sul numero successivo la stampa in scala corretta. Colgo l'occasione per chiedervi, per quanto possibile, nell'eventualità realizzate delle tavole con disegni o viste, di apporre un riferimento in scala metrica. Questo ci permette di accorgerci più facilmente, come in questo caso, se abbiamo commesso degli errori.

**Roberto Bianchi
Livio Gonella**

Notiziario/Flash 2/2017 chiusi il 22/05/2017
Fine spedizione pubblicazioni 1/2017
09/05/2017

Notizie dal Comitato Direttivo

Dal Direttore Nazionale

In data 19 luglio è avvenuta la definitiva chiusura del conto corrente postale.
Per qualsiasi necessità occorre utilizzare il conto corrente bancario:

Conto Corrente nr.3865
Intestato ad Associazione Ipms Italia
Banca Popolare di Milano Agenzia 342
Piazza Pompeo Castelli, 12
20156 Milano
Codice Iban: IT74 W055 8401 6560 0000 0003 865

David Magarelli

Dalle Segreteria

NOVITA' EDITORIALE

I COLORI DEGLI AEREI ITALIANI DELLA GRANDE GUERRA Ipotesi e certezze
Autore: Marco Gueli

Volume di 160 pagine formato A/4 (21x29,7) in carta patinata opaca da 115 grammi, con copertina in cartoncino plastificato a quattro colori. Oltre 110 immagini in b/n e colori e oltre ottanta tritici a colori con i principali schemi mimetici, compresi 21 profili a colori particolareggiati di aerei del periodo e ricostruzioni di alcune mimetiche particolari.

Si tratta della prima pubblicazione in Italia dedicata esclusivamente alle colorazioni dei nostri aerei militari degli anni 1915-1918. Sono individuati ottanta schemi, ognuno riprodotto a colori e composto da vista superiore, vista inferiore e uno o due profili per ogni aereo.

Il sottotitolo "Ipotesi e certezze" indica che la materia non è purtroppo del tutto conosciuta ma gli studi e i restauri di questi ultimi anni, hanno fornito molte certezze mentre per quanto non si conosce, si è ricorso a ricostruzioni il più possibile attendibili e verosimili.

Si inizia con gli aerei entrati in servizio nel 1914, praticamente privi di verniciatura, per poi passare alle prime colorazioni, alle prime mimetiche estemporanee applicate sul campo ed infine agli schemi policromi ispirati a quelli francesi. Per tentare di dare dei contorni più definiti all'argomento, altrimenti vastissimo, si è deciso di suddividere i quattro anni in cui si sono evolute le mimetiche italiane, in quattro periodi principali, otto schemi base ed oltre venti sottoschemi.

L'opera è indirizzata ai modellisti ma anche studiosi e storici vi troveranno senz'altro spunti per ulteriori approfondimenti. Uno degli scopi del volume è

proprio quello di stimolare altre ricerche su una materia dove le foto a colori sono inesistenti e la documentazione scarsissima.

Prezzo al pubblico: € 30,00

Per ordini o informazioni rivolgersi al GMT Gruppo Modellistico Trentino.

info@gmtmodellismo.it

www.gmtmodellismo.it

GLI ELICOTTERI A.109 DELL'ESERCITO ITALIANO

Autore: Giovanni Tonicchi

Formato A4, colori, carta patinata, 60 pagine.

Prezzo presunto 25€

L'elicottero è stato introdotto nell'ALE nel 1977 in tre esemplari adibiti al collegamento seguiti da altri due armati di missili controcarro.

Dieci anni dopo ne sono stati ordinati altri 24 esemplari impiegati per collegamento ed osservazione aerea avanzata come "scout" per l'A 129. A cominciare dal 2011 è iniziata la radiazione dei primi cinque esemplari ed il successivo ritiro dalla linea operativa degli altri 24 venendo accantonati presso il 1° "Idra" di Bracciano in attesa di definitiva dismissione.

Per acquistare la monografia contattare g.tonicchi@libero.it

Il Segretario Nazionale Livio Gonella

Recensioni

SS UNITED STATES **Modello Revell Scala 1:600**

Da modellista navale attempato con un buon numero di modelli militari costruiti, ultimamente sto subendo un ritorno "Vintage" riguardo alle caratteristiche dei kits che metto in cantiere. Sono sempre stato attratto dai classici oceanliners degli anni d'oro, quelle favolose navi che si sfidavano per il "blue riband" (il record di traversata atlantica coast to coast) passato per le mani di nazioni con gloriosa tradizione marinare come Italia, Inghilterra, Francia, e Stati Uniti. Navi che purtroppo, in tempi recenti, non hanno mai attratto in maniera importante le ditte modellistiche. Se si escludono i classici come il Titanic e la serie delle Queen Elizabeth inglesi, bisogna tornare a scatole anni '60 per trovare qualcosa su cui modellare, e con quanta fatica, per portare il modello a uno standard accettabile, chiaramente senza grossi aiuti nel campo aftermarket.

Qualche anno fa la Revell ha riproposto un suo classico (non facilmente reperibile) come la SS United States, nella scala 1:600. La stampata è quella del tempo, approssimativa e proiettata verso il "la comincio il venerdì e la finisco per lunedì". La riproduzione di questa nave, con le sue linee filanti e la colorazione accattivante, ha catalizzato la mia attenzione anche se è una discreta base di partenza per un modello da ricostruire per un buon 50%.

Alcuni cenni storici.

Approntata dalla compagnia United States Lines, poteva trasportare 1928 passeggeri ed era lunga 301 metri. La stazza lorda era di 53.000 tonnellate, raggiungeva la notevole velocità di 38 nodi. Secondo alcuni osservatori, con i suoi particolari impianti propulsori non convenzionali che erogavano 248000 cavalli di potenza, poteva, a tutta forza, raggiungere i 44 nodi. Effettuò il suo viaggio inaugurale nel 1952 da New York a Southampton, fu il più veloce transatlantico mai realizzato e il suo record di velocità nell'atlantico non è ancora stato battuto ed è appunto la nave detentrica del famoso Nastro Azzurro, per la traversata verso ovest, con il tempo record di 3 giorni 12 ore e 12 minuti alla velocità media di circa 35 nodi. Nel 1969, terminato il servizio passeggeri di linea, fu posta in disarmo presso la base della US Navy di Norfolk Va. Attualmente è attraccata a Filadelfia dove delle organizzazioni stanno tentando di restaurarla per farla diventare monumento nazionale.

Venendo al modello, denota tutti i difetti di quei tempi, cioè le stampate tese a comprendere il massimo numero di particolari, a discapito sia della correttezza storica sia di chi vorrebbe fare un pezzo da mostra. In questo caso ci si trova di fronte a un massiccio lavoro di scomposizione delle varie parti che dovranno essere eliminate/separare per poi sottoporle a tutti gli interventi di miglioramento necessari.

Elencandoli, s'inizia con le battagliole stampate solidali con tutti i vari ponti e sovrastrutture. Per sostituirle con quelle fotoincise si dovranno eliminare prestando attenzione a mantenere il piano dei ponti integro. Si passa poi alle scalette esterne di accesso ai vari ponti inglobate alle pareti verticali, in un unico blocco di plastica con un accenno di scalini. Anche qui quindi taglio drastico e sostituzione con scalette fotoincise adatte. A seguire un intervento più semplice ma molto tedioso, la foratura dei numerosi oblò presenti sulle fiancate dello scafo, appena accennati che, alla prima passata di vernice, sparirebbero completamente. Si riproducono utilizzando una punta da 0,5 mm e massima cura nell'allineamento dei fori, perché qualcuno è fuori linea con gli stessi della medesima fila.

L'intervento più gravoso è sicuramente la sequenza di scialuppe di salvataggio allineate ai due lati della nave che, in questo caso, sono ben 22. Anche le scialuppe e i relativi sostegni per la messa a mare sono stampati in un'unica soluzione sul lato del ponte barche, il tutto palesemente fuori scala. Se si sceglie l'eliminazione dei 22 complessi, insieme alle battagliole, in modo da ottenere un ponte pronto per essere dettagliato al meglio, bisogna fare i conti con quanto si riesce a trovare. Per le scialuppe, al momento non sono riuscito a recuperare nulla di assimilabile, sia in plastica sia in resina, e quindi si dovrà ripiegare nel recupero di quelle asportate dalla stampata, eliminando per ognuna i due sostegni laterali, in modo da ottenere 22 "barchette" pronte per essere dettagliate al loro interno (anche se non si vedrà quasi nulla) e fissate ai sostegni (nel gergo davits) facilmente reperibili in fotoincisione. Questi in metallo, sono da accoppiare due a due per rendere il

volume apprezzabile, altrimenti otterremmo il contrario, da troppo spessi a troppo fini, cosa che deve essere fatta con la massima precisione utilizzando il cianoacrilato (dove ogni errore è fatale) e quindi allineati perfettamente sul ponte vuoto, avendo avuto cura, in precedenza, di segnare esattamente la loro posizione, in modo da attaccarci le scialuppe, mantenendo quella che sembra essere una prerogativa dei Liners; l'allineamento praticamente al millesimo di millimetro dei singoli impianti sostegni/scialuppe.

Questi gli interventi più impegnativi, il resto è ordinaria amministrazione.

Sui vari ponti potremmo avere qualche problema con le strutture verticali solidali con i ponti, che dovranno essere verniciate con l'ausilio di mascherature. Le sovrastrutture verticali importanti, alberi e fumaioli, richiedono qualche piccola modifica alle ringhiere.

Le superfici orizzontali (ponti) vanno bene e possono essere verniciate con facilità, permettendo l'applicazione delle decals che riproducono i campi da gioco presenti. Le gru di manovra sono valide, se proprio vogliamo, potremmo assottigliarle un pochino. Andrà applicato, come nella parte aerea della nave, che intercorre appunto tra le gru, l'albero principale e i fumaioli, il solito filo da pesca dello 0,05 colorato in nero.

Per quanto riguarda le battagliole precedentemente asportate, si useranno quelle in fotoincisione. Una vera chicca da leccarsi i baffi ma che può far perdere qualche diottria, è la riproduzione in fotoincisione, della ditta Blue Ridge Model in scala 1:700, delle sedie a sdraio presenti sui vari ponti, a disposizione dei turisti per prendere il sole (volendo della stessa ditta e scala ci sono anche i passeggeri ed il personale di bordo) di solito in un colore molto vivace che aggiungerebbe qualità e realismo al modello stesso.

Un consiglio è quello di dedicare tempo e attenzione alla colorazione dei fumaioli, che sono, come quasi sempre in questo tipo di modelli, una dei particolari che attraggono l'attenzione. Oltretutto quelli della nave americana sono veramente belli nella loro livrea che riproduce i colori della bandiera "stars & stripes".

Per terminare degnamente il modello, la colorazione dello scafo, riprodotto water line, con il nero predominante (mettendo in evidenza i numerosi oblò), una parte in rosso (opera viva) e con i due colori divisi da una sottile striscia bianca, ottenuta con una successione di mascherature.

Stilando una considerazione finale, il modello non è per niente semplice, sempre visto nell'ottica pro contest. Sarà per il momento storico che stiamo vivendo, caratterizzato da tristi eventi, sarà per una voglia di cambiamento anche solo cromatica rispetto alle classiche warships, ma ritengo il progetto molto accattivante, anche se, si dovrà dare fondo a tutte le nostre capacità modellistiche, che come ben sappiamo sono poi il bello del "gioco".

La medesima recensione con alcune foto del modello sul sito associativo.

Carlo Alonzi #2993/1998 Roma

Panzer DNA
German Military Vehicles of Word War II
Camouflage, Markings, Organization

Autori Daniele Guglielmi e Mario Pieri

In Redazione/Segreteria è pervenuta una copia del volume che ho passato al Socio Stefano Scaccianoce per una recensione, a lui la parola.

Livio Gonella

Il nuovo libro edito dall'AMMO MIG è una bella sorpresa poiché non è la solita esposizione di bei profili a colori o immagini di splendidi modelli realizzati con tutti i prodotti giusti (comunque giustificabile per un produttore di tali articoli), ma è un riuscito tentativo di raccogliere in uno spazio limitato, 140 pagine, tutte le informazioni utili a realizzare un modello appartenente alle forze armate tedesche che parteciparono alla seconda guerra mondiale.

Come modellista appassionato di "panzer" la realizzazione di una buona replica non può limitarsi a effetti d'invecchiamento o scelte cromatiche, affascinanti dal punto di vista di quello che si vuole comunicare, ma la storicità di quello che realizzo è un punto di partenza, secondo me, irrinunciabile.

Questa pratica guida, perché questo è, permette in maniera rapida, di mettere ordine in una materia veramente complessa e, qualora ci affidassimo a Internet, spesso non sappiamo come muoverci.

Suddiviso in sette capitoli, prende in esame i seguenti argomenti.

Le Balkenkreuz, simbolo di nazionalità

La composizione delle unità militari, divisioni corazzate e fanteria meccanizzate e i Waffenfärbe (sistema che attraverso l'uso di colori differenti evidenzia le branche di servizio).

I marchi, elementi grafici usati per identificare le unità (simboli divisionali), i simboli tattici, marchi che identificavano i ruoli e l'appartenenza (per esempio un semicingolato può appartenere a un battaglione corazzato, fanteria, artiglieria, sanitario, etc.). Sempre tra i marchi sono messe le numerazioni dei mezzi corazzati e le targhe dei stessi.

Colorazione e mimetiche, capitolo che va dal periodo pre guerra fino alla fine del conflitto e le differenze secondo i fronti e delle condizioni climatiche, territori innevati o desertici. A mio avviso, uno dei capitoli più interessanti.

Lo Zimmit, origini uso e applicazione.

Il Ranking, utile comparazione tra modalità di graduazione tra le forze militari tedesche e quelle angloamericane. Utile per noi modellisti ogni qual volta si volesse completare un modello con un o più elementi dell'equipaggio.

Modalità di segnalazione, argomento per me poco conosciuto dove vengono spiegati l'uso delle bandiere e dei semafori per comunicare e anche i pannelli utilizzati sulle auto dei comandanti.

Il libro termina con due appendici, una per le abbreviazioni dei termini usati e l'altra, molto interessante, sui costi (sapete quanto costava un Tigre?).

In conclusione, un ottimo manuale ricco di belle immagini, di rapida consultazione che aiuta il lettore

a meglio orientarsi nel complesso DNA dei mezzi corazzati tedeschi del secondo conflitto mondiale. Indirizzato a un'ottica modellistica, certo, ma con un occhio attento alla storicità di ciò che costruiamo. Aspetto del modellismo che si è un po' perso e che durante i concorsi modellistici dei miei albori era una discriminante imprescindibile (così come l'assemblaggio) ma che ora ha lasciato il posto alla realizzazione pittorica (intesa come riproduzione degli effetti atmosferici, ambientali e d'usura, si sono un po' polemico). Un plauso va anche a Mig Jimenez per la passione e l'amore che mette nel suo lavoro. Molto consigliato.

Due parole sugli autori Daniele Guglielmi e Mario Pieri

Daniele Guglielmi, consulente amministrativo, modellista, ricercatore storico, conferenziere, collaboratore di aziende e autori internazionali, nel corso degli anni ha pubblicato numerosi articoli, libri, mappe. Studioso di storia militare, può contare su un'importante rete di amicizie e conoscenze tra i maggiori esperti del settore.

Mario Pieri, sin da ragazzo si è appassionato alla storia militare e al modellismo, inteso soprattutto come mezzo associativo e didattico. Negli anni Ottanta e Novanta ha affiancato all'attività modellistica la scrittura di articoli per riviste specializzate e l'organizzazione di mostre a tema. Dopo una pausa di alcuni anni dovuta a motivi di lavoro all'estero, ha ripreso le attività di ricerca affiancandole a quelle di redazione e di traduzione, in collaborazione con varie case editrici.

La medesima recensione con alcune foto del libro sul sito associativo.

Stefano Scaccianoce #1972/1989
Centro Ipms "Tuttoin scala" Roma

L'Aéronautique Militaire 1914 – 1918

Traditions e Héraldique

Autore Philippe Jourdan

La maggior parte degli appassionati di aeronautica 1ª G.M. sul fronte italiano ha soltanto una vaga idea, sicuramente sottostimata, sull'aiuto e apporto francese in territorio italiano, non soltanto quale supporto aereo, ma anche in uomini, mezzi e artiglierie. A questa carenza hanno provveduto recentemente gli autori Luigino Caliaro e Roberto Gentili col loro volume: "L'Aviazione Francese in Italia 1915-1918" che tratta l'attività di ogni squadriglia francese operante sul suolo italiano e non solo. Tale volume appare, oltre il testo esaustivo, corredato da un buon numero d'illustrazioni fotografiche e profili a colori di molti velivoli in forza ai reparti citati. Tuttavia l'argomento di nostra segnalazione che può risultare un utile complemento all'opera succitata, è un libro non facilmente reperibile in commercio essendo stato dato alle stampe e commercializzato in proprio dall'autore, Philippe Jourdan, e dal titolo "L'Aéronautique Militaire 1914-1918 – Traditions & Héraldique". Si tratta di un libro composto di 120 pagine, copertine comprese, ove compaiono in riproduzioni a colori, buona parte dei distintivi delle

varie unità aeree in forza all'Aviazione Francese nel periodo citato in titolo. Si tratta della bellezza di quasi 290 stemmi ordinati per numero crescente e che costituiscono una raccolta mai comparsa in precedenza. Curiosamente si potrà constatare come la permanenza sul suolo italiano di alcune unità francesi sia stata fonte d'ispirazione anche per le loro insegne, come l'Escadrille 22 che ha adottato addirittura la Lupa Capitolina, mentre la 275 il Leone di San Marco, simbolo di Venezia. Resterete sicuramente favorevolmente sorpresi dall'inventiva e la grande varietà di soggetti presentati, alcuni giunti fino ai giorni nostri.

Per ottenere tale pubblicazione ci si può rivolgere direttamente all'autore: Philippe Jourdan, 79 Faubourg du Moustier, 82000 Montauban, France. Email philjourdan@aol.com

Il costo è di € 30 + € 5 di spese d'invio pagabili tramite PayPal o bonifico bancario, secondo convenienza.

La medesima recensione con alcune foto del libro sul sito associativo.

Pierluigi Moncalvo

S.55 1/48 Combat Models

Alcuni soggetti aeronautici sebbene rilevanti nella storia dell'aviazione non sempre hanno avuto la giusta attenzione da parte delle aziende modellistiche. È il caso del Savoia Marchetti S.55, conosciuto in tutto il mondo perché simbolo delle grandi crociere atlantiche degli anni '30, che è stato riprodotto nel 1961 dall'ITC in scala 1/96 ed è occasionalmente reperibile come ristampa Glencoe, Nella scala 1/72 risale al 1973 il kit Delta, ripreso poi come Delta2 negli anni '80 e oggi oggetto di aste con importi spropositati. Sia l'ITC che il Delta sono kit relativi alla versione S.55 X.

Solo negli ultimi anni è stato proposto un nuovo kit sempre della variante X, questa volta in 1/48 dalla Combat Models di proprietà di Jeff Roberts. Si tratta di un kit composto di parti stampate in vac-form per quanto riguarda ali, scafi, derive, piani di coda, carenatura dei motori e capottina dell'abitacolo, Riprodotti in resina sono le travi di coda, l'incastellatura del motore, le eliche, i seggiolini ed altri particolari. È fornita una grande tavola con i disegni in scala 1/48, ma non ci sono né indicazioni di montaggio né decals. Inoltre le parti stampate in vac-form non riportano alcun dettaglio, nemmeno la traccia delle superfici mobili. La confezione è una robusta ma anonima scatola di cartone senza alcuna indicazione del contenuto.

Come ogni vac-form si tratta di un kit piuttosto impegnativo da montare e necessita assolutamente di una buona documentazione per aggiungere gli indispensabili dettagli. Dobbiamo però considerare che, essendo l'unico kit al momento disponibile, c'è da essere soddisfatti.

L'esame delle parti di plastica, perlomeno nella mia confezione, evidenzia qualche problema. La superficie delle ali non è regolare e il profilo della semiala superiore destra mostra una leggera gobba, che non so ancora quanto si potrà correggere. L'ala,

stampata in un sol pezzo, non ha alcun diedro e questo costringerà a una laboriosa modifica. Ritengo inoltre necessario irrobustirla internamente per ridurre al minimo il rischio di svergolature. La plastica è molto morbida ed ha lo spessore di un millimetro, si dovrà quindi procedere con molta delicatezza nell'incidere le pannellature, ma fortunatamente l'S.55 ne aveva ben poche. Certamente l'approccio a questo vac-form è più quello dell'autocostruttore che del "kittiere".

Il costo del modello è di 64 dollari, cui però bisogna aggiungere altri 35 circa per la spedizione e si può reperire solo direttamente dalla Combat Models, non mi risulta infatti che qualcuno, ad oggi, distribuisca o importi in Europa i prodotti di questa azienda.

Questa tipologia di modelli può dare grandi soddisfazioni. Personalmente i vac-form mi hanno sempre affascinato e nella mia carriera modellistica ne ho già realizzati un paio, di cui uno, un Re. 2005 in 1/48 della Falcon, è ancora nella mia vetrina.

Come soggetti italiani Roberts nella scala 1/48 produce anche il kit del Cant Z.1007 bis, con include parti per entrambe le versioni, e del Caproni 311.

La Combat Models ha un sito internet: <http://combatmodels.us/> e Jeff Roberts, che si è rivelato persona cordiale e disponibile, può essere contattato all'indirizzo email: RMCombat@PTD.net Ringrazio Jeff Roberts per aver messo a disposizione il kit per la recensione.

La medesima recensione con alcune foto del modello sul sito associativo.

Pietro Caltabiano #592/75 Centro di Catania

Quote per l'anno 2017

Socio junior (sotto i 18 anni)	€ 5,00
Socio senior (oltre 18 anni)	€ 25,00
Socio sostenitore (quota minima)	€ 35,00
Quota Europa	€ 35,00
Overseas US	\$ 50,00

Le rimesse potranno essere effettuate a mezzo bonifico sul conto corrente bancario nr 3865 Banca Popolare di Milano Ag, 342 intestato a I.P.M.S. ITALIA Via Cavour, 79/E 20030 Senago - Milano Codice IBAN IT74 W055 8401 6560 0000 0003 865